

Caos rifiuti e Verde se ne va il generale scelto dalla Raggi

►Monti, in prestito dalla Difesa al Comune, era stato nominato meno di un mese fa



Le sette piaghe della città

rale di Brigata Monti, messo a capo del dipartimento Ambiente di Roma.

A pag. 11

Lorenzo De Cicco

Per rifiuti e verde pubblico la crisi è senza fine. Dopo solo un mese in Campidoglio si è dimesso il gene-

Le sette piaghe della città

Rifiuti e verde, crisi senza fine Lascia il generale scelto da Raggi

►Si dimette Silvio Monti, l'alto ufficiale "in prestito" ►Per gestire immondizia e alberi non c'è nemmeno dalla Difesa, ora a capo dell'Ambiente: «Motivi personali» l'assessore. Il militare nominato meno di un mese fa

IL CASO

In Campidoglio è rimasto un mese. Il generale di Brigata messo a capo del dipartimento Ambiente di Roma - insomma l'ufficio che gestisce sia i rifiuti che il verde pubblico, due piaghe Capitali - si è dimesso ieri pomeriggio. La «nuova epoca» che la sindaca Virginia Raggi aveva annunciato a maggio, con l'ingaggio di cinque alti ufficiali "in prestito" dal Ministero della Difesa, rischia di chiudersi subito e in malo modo.

Il primo strappo si è visto ieri. A lasciare è stato

Silvio Monti, generale messo a capo di uno dei dipartimenti strategici del Comune di Roma. Forse l'ufficio più delicato, in questa fase, perché amministra due settori precipitati negli ultimi anni in una crisi a spirale da cui è difficile uscir fuori: gli alberi che continuano a crollare a un ritmo che non si vedeva da tempo (+730% di crolli solo dal 2016 al 2018) e i rifiuti che traboc-

cano dai cassonetti invadendo strade e marciapiedi.

L'addio improvviso? «Motivi personali che non mi consentono di proseguire», ha scritto Monti nella lettera di dimissioni. «Non voglio fare polemiche», la risposta a chi

l'ha contattato nelle ultime ore. Ma il militare, racconta chi ha raccolto i suoi sfoghi in questo mandato lampo a Palazzo Senatorio, avrebbe mostrato più di un dubbio sulla situazione trovata in Comune. Una cosa è certa: la sua poltrona è rimasta vuota.

L'ennesima grana per l'amministrazione di Virginia Raggi, che da cinque mesi - dall'8 febbraio scorso - non ha un assessore all'Ambiente. La delega ai Rifiuti, ammettono con un filo d'imbarazzo perfino nell'entourage della sindaca, non la vuole prendere nessuno. Per quella al Verde, Raggi sta pensando di ripiegare su una fedelissima, ex candidata (non eletta) dei 5 Stelle, Laura Fiorini. Raggi confidava di far gestire entrambi i settori a un generale di grande esperienza come Monti. Non mettendo in conto, evidentemente, che il militare non sarebbe più stato disponibile così presto. Non è il primo dirigente del Campidoglio a lasciare. Alla Direzione Ri-

fiuti, per dire, è dovuta arrivare una manager esterna, Laura D'Aprile, tecnica del Ministero dell'Ambiente, perché nessuno tra i quasi 200 dirigenti comunali si era fatto avanti per svolgere l'incarico.

IL "CONTINGENTE"

Raggi puntava forte sui generali, sfruttando l'assist arrivato l'anno scorso dalla Difesa. La ministra grillina Elisabetta Trenta ha riformato gli elenchi dei militari "in ausiliaria", quelli che, tra i 60 e i 65 anni, in alternativa al congedo possono iscriversi a una lista da cui pescano le amministrazioni di tutta Italia, per un massimo di cinque anni. Raggi, a corto di dirigenti, aveva subito pensato di servirse. «Grazie alla sinergia sviluppata con il ministro - annunciava su Facebook a inizio maggio - abbiamo accolto cinque generali, provenienti dall'Esercito e dall'Aeronautica Militare, a guidare cinque Direzioni di Roma Capitale». Cinque uffici come la

Protezione Civile, assegnata al generale di divisione Giovanni Savarese, le Risorse Umane dei vigili, affidate al generale di Corpo d'armata Paolo Gerometta, i Servizi Digitali, andati a Giovanni Calcara, la Scuola di Formazione comunale, guidata dal generale di Brigata Giuseppe Morabito, più appunto il dipartimento Tutela Ambientale, il più delicato di questa partita, assegnato a Monti. Scelto prima per la Direzione del Verde (l'ordinanza è del 27 maggio) e poi dal 18 giugno ad interim per l'intero dipartimento, comprendendo anche i rifiuti quindi. «Professionalità di primissimo livello, con alle spalle una vita intera dedicata alle istituzioni», assicurava Raggi, con una solenne postilla: «È tempo di aprire una nuova epoca». Ma almeno per quanto riguarda verde e rifiuti, è finita subito.

Lorenzo De Cicco

Le emergenze

La differenziata in calo Boom di malati all'Ama



Nel 2018 la differenziata a Roma è diminuita: 43,9% rispetto al 44% del 2017. Non succedeva da 10 anni. L'obiettivo per il 2018 era il 50%. Invece ancora ad aprile l'Ama è arrivata non oltre il 46%. Cresce invece la quota di assenze per malattie tra i netturbini: 8,6% di forfait, dice l'ultimo bollettino disponibile, sul I trimestre 2019. Numeri così non si vedevano da marzo 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la raccolta in tilt oltre 315mila reclami



Solo alla voce «mancata raccolta stradale» e «raccolta porta a porta», l'Ama l'anno scorso ha ricevuto oltre 315mila reclami: 125.603 per i disservizi relativi ai bidoni stradali, più altre 190.348 segnalazioni per il flop della differenziata di condominio. In totale alla linea verde dell'Ama i reclami sono cresciuti in un anno del 45%: dai 379mila del 2017 ai 550mila dell'anno scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Record di tronchi crollati Pioggia di risarcimenti



Una vera e propria escalation quella degli alberi che si schiantano su strade, marciapiedi e parchi di Roma. Nel 2014 erano caduti 12 tronchi, in tutta la città. L'anno dopo, il 2015, ne sono venuti giù 32, poi 48 nel 2016 e altri 41 nel 2017. Nel 2018, il boom: quasi 400 crolli. Un aumento del 730% in 2 anni. E altri 200 tronchi si sono schiantati solo nei primi mesi del 2019. Migliaia le richieste di risarcimento.

Servizi al collasso, la vita dei romani è diventata un inferno quotidiano: abbiamo puntato il faro del Messaggero sulle "sette piaghe della città" per una inchiesta che segue giorno per giorno la via crucis di tanti cittadini

1

STRADE

Incidenti record per le buche raddoppiati i risarcimenti danni

2

TRASPORTI

Crollo di corse per bus e tram E all'Atac è boom di assenteisti

3

RIFIUTI

L'invasione dei sacchetti: differenziata giù nel 2018. Paralisi sugli impianti

4

VERDE

Boom di alberi caduti: +730%, niente sfalcio la manutenzione sempre in ritardo

5

DECORO

Zero camion bar via dal Centro Navona, metà banchi ai Tredicine

6

CONTI

La crisi delle municipalizzate Mezzo miliardo di debiti in più

7

BUROCRAZIA

Rimpalli tra uffici, i tanti errori che portano alla paralisi

L'ambiente in crisi

RIFIUTI

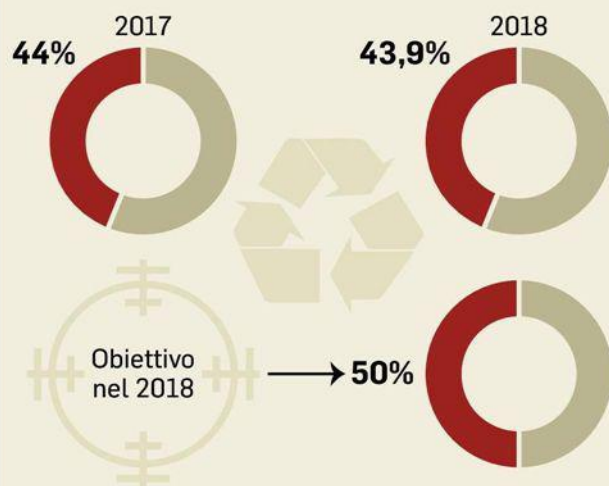


550.666

reclami all'Ama l'anno scorso



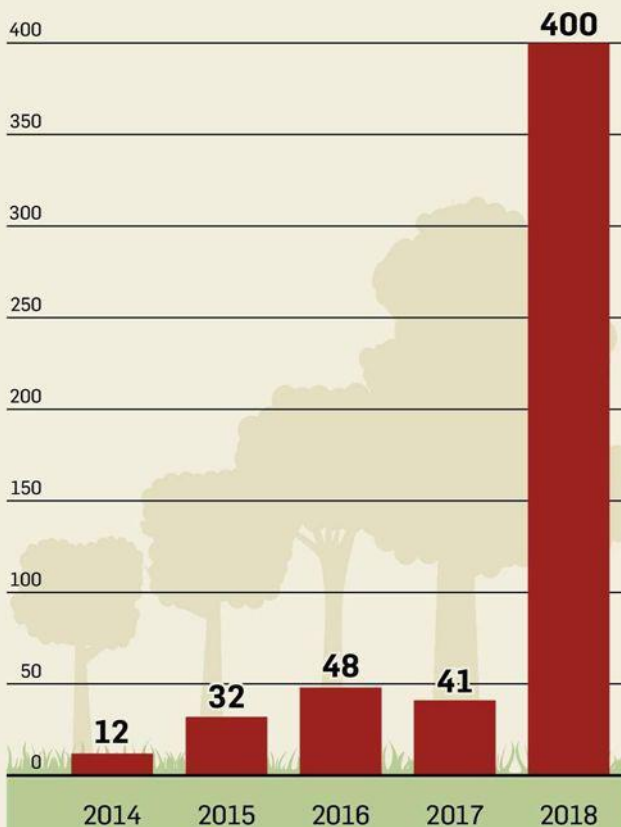
LA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Mezzi disponibili l'anno scorso

59%

GLI ALBERI CROLLATI



centimetri

LE DOMANDE

1

Perché rami e alberi crollati sono aumentati in tre anni?

2

Perché la differenziata nel 2018 è diminuita?

3

Quanti impianti sono stati realizzati dalla Raggi?



GENERALE Silvio Monti durante la presentazione in Campidoglio